



DAVIDE PELLEGRINO

CAPITOLO 1

TEORIE COSPIRAZIONISTE DEMOGRAFICHE. NARRAZIONI DEL COMLOTTO BASATE SUL TEMA DELLA SOSTITUZIONE ETNICA

Ancora ti illudi che la sostituzione della popolazione sia una teoria della cospirazione.¹

Le Nazioni Unite – organo criminale globalista – vogliono ‘rimpiazzare’ (come scritto senza nascondere nel titolo del dossier) l’Europa e l’Occidente con una massiccia iniezione di immigrati da Asia e Africa.²

1. *Introduzione*

Tra le teorie cospirazioniste che hanno utilizzato il tema del fenomeno migratorio come principale espediente narrativo, negli ultimi anni hanno trovato risonanza nel nostro Paese il “piano Kalergi”, riconducibile al negazionista austriaco Gerard Honsik; la “Grande sostituzione”, rilanciata dallo scrittore francese Renaud Camus; e il “piano Soros”³.

1 <https://ethnic-european.blogspot.com/2019/09/still-deceiving-yourself-that.html?q=Bonino>. Tutte le fonti on-line citate in questo capitolo sono state consultate tra settembre 2020 e gennaio 2021.

2 <https://voxnews.info/2019/10/21/il-progetto-onu-sostituire-italiani-con-immigrati/>

3 Tra le teorie del complotto di estrema destra si segnala anche la “Reconquista”, che teorizza un presunto piano segreto del Messico per rimpossessarsi delle terre del sud-ovest americano attraverso i flussi migratori <https://prospect.org/special-report/new-nativism/>. Negli Stati Uniti la teoria QAnon ha trovato un’ampia diffusione e in alcuni lavori recenti si segnala come essa sia in ascesa anche in Europa. Per un approfondimento si rinvia a Wu Ming 1, *La Q di complotto. QAnon e dintorni. Come le fantasie di complotto difendono il sistema*, Alegre, Roma 2021.



I resoconti che si occupano di queste teorie della cospirazione, non di rado le menzionano utilizzando formulazioni alternative, quali “teoria della sostituzione etnica” e “cospirazioni demografiche”⁴, che evocano una classe o famiglia specifica di narrazioni cospirazioniste. Anche in questo capitolo utilizzerò queste formulazioni per riferirmi in modo generico a tutte e tre le narrazioni.

La caratteristica che accomuna con più evidenza queste narrazioni cospirazioniste è la rappresentazione dell’immigrazione come un “meccanismo”, che realizza una lenta “sostituzione etnica” degli europei con i migranti provenienti principalmente dall’Africa e dall’Asia, e non come un fenomeno spontaneo che interessa migliaia di persone che si muovono dal loro luogo di nascita per sfuggire a guerre, carestie, regimi oppressivi, crisi climatiche, *land grabbing* e miseria.

Nella trama di questo blocco di teorie cospirazioniste i flussi migratori sono raffigurati come uno strumento utile al potere, perché consentirebbero alle democrazie post-industriali di rifornirsi nell’immediato di manodopera a bassissimo costo, mentre nel lungo periodo favorirebbero la formazione di un popolo più malleabile e governabile dalle élite economiche e politiche⁵. In queste narrazioni il ruolo di cospiratore è rivestito dall’establishment, una categoria molto ampia e dai confini decisamente variabili, che rappresenterebbe un sistema di potere composto da una pluralità di soggetti solidali fra di loro e che nella società ricoprono solitamente posizioni apicali.

Un altro elemento che accomuna le teorie cospirazioniste demografiche è la loro recente diffusione. Tutte e tre le teorie qui prese in esame sono diventate molto note durante la “crisi europea dei migranti e dei rifugiati”, iniziata nel 2013, e soprattutto dopo gli attentati terroristici di estrema destra di Utøya in Nor-

4 La cospirazione demografica è un argomento trattato da Paul Stocker per il Centre for the Radical Right, si veda il blog: <https://www.radicalrightanalysis.com/2019/09/20/the-great-replacement-theory-a-historical-perspective/>.

5 Tra i sostenitori di questa teoria cospirazionista si veda R. Beck, *World Poverty, Immigration and Gumballs*, il video è generalmente diffuso in Italia con il titolo *Il Piano Kalergi spiegato in 7 minuti*, consultato all’indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=XLoVJjsjCc>.

vegia, avvenuto nel 2011, di Christchurch in Nuova Zelanda nel 2019 e quello di El Paso in Texas nello stesso anno. Tuttavia, gli studiosi dei movimenti di estrema destra ritengono che le narrazioni cospirazioniste di tipo demografico non abbiano mai smesso di circolare in questi ambienti politici e che sin dalla fine della Seconda guerra mondiale non abbiano mai cessato di diffondersi. Per cui, non dovrebbe stupire che gli elementi che ne compongono il nucleo narrativo si siano ora riproposti in forme nuove e, allo stesso modo, non dovrebbe neppure meravigliare che in futuro possano nuovamente ripresentarsi in ambientazioni narrative totalmente inedite⁶.

Infine, è possibile fare un'ulteriore considerazione. Il “piano Kalergi”, la “Grande sostituzione” e le narrazioni che rappresentano Soros come il “grande burattinaio” delle crisi migratorie, certamente risaltano perché possiedono degli schemi narrativi molto simili tra loro; ma, se osservate assieme, è ancora più interessante notare come riescano a integrarsi e completarsi vicendevolmente.

Ad esempio, la “Grande sostituzione” di Renaud Camus delinea un quadro narrativo di riferimento, nel quale si trova la descrizione del processo che permetterebbe la presunta sostituzione etnica e si definisce una tipologia di attori che avrebbero un ruolo all'interno di questo dispositivo di trama. La narrazione contenuta nel “piano Kalergi”, invece, assicura profondità storica al tema della sostituzione etnica, perché si focalizza sull'idea che il supposto piano sia stato premeditato a cavallo fra le due guerre mondiali e che costituisca la fonte da cui ha avuto origine l'Unione Europea.

Infine, completa il quadro narrativo d'insieme il dispositivo di trama contenuto nelle narrazioni che richiamano Soros e la sua reputazione di grande speculatore finanziario, perché si focalizza su aspetti narrativi quali la grande capacità economica del magnate ungherese, la sua rete di organizzazioni filantropiche e la disponibilità a finanziare organizzazioni non governative,

6 La storica austriaca Brigitte Bailer-Galanda, sottolinea questo aspetto in un programma di approfondimento della Rai dedicato al tema degli attentati di estrema destra: <https://www.raiplay.it/video/2019/10/La-teoria-della-sostituzione-etnica-diffusa-da-un-neonazista-oggi-ispira-attentati-sanguinari-d730468e-c55c-4cab-8642-e339e9c23d74.html> .

movimenti politici ed enti pubblici e privati impegnati sul tema dell'immigrazione, dell'integrazione e delle politiche di accoglienza. Guardiamo ora più nel dettaglio gli elementi di queste tre narrazioni cospirazioniste che evocano il tema dell'immigrazione africana e asiatica come processo in grado di attivare la "sostituzione etnica" degli europei.

2. La Grande sostituzione, il piano Kalergi, il piano Soros.

2.1 La grande sostituzione

La tesi della Grande sostituzione è stata resa popolare dallo scrittore e saggista Renaud Camus, in particolare con il suo libro del 2011 intitolato *Le Grand remplacement*⁷. Secondo alcuni osservatori francesi il tema non è inedito, perché sarebbe stato elaborato, ma con un accento marcatamente antisemita, dall'estrema destra radicale francese subito dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale. In particolare, secondo lo storico francese Nicolas Lebourg, a diffondere l'idea che l'immigrazione sia "il frutto di una cospirazione ebraica finalizzata a rimpiazzare la razza bianca con una umanità meticcia"⁸ è da attribuire all'ex trotskista ed ex collaborazionista delle Waffen-SS René Binet⁹. Inoltre, alcuni opinionisti interessati al tema considerano lo scrittore Jean Raspail l'antesignano della teoria della "Grande sostituzione"¹⁰, per via del suo romanzo distopico *Le Camp de saints* del 1973¹¹, nel quale l'autore narra la vicenda dello sbarco sulle coste francesi

7 R. Camus, *Le grand remplacement*, Reinhard, Neuilly sur Seine 2011.

8 Si veda J. Petez, *Maurice Barrès avait-il vraiment utilisé l'expression "grand remplacement" un siècle avant Renaud Camus?*, in "Libération", 20 novembre 2019.

9 In particolare attraverso il libro di R. Binet, *Théorie du racisme*, Éditions des Vikings, Paris, 1950, testo citato in J. Shields, *The extreme right in France: from Pétain to Le Pen*, Routledge, London, 2007, p.58.

10 Si veda in particolare D. Le Bailly, *Jean Raspail, l'oracle des ultras, de Le Pen à Steve Bannon*, in "BibliObs", 27 luglio 2017, consultabile all'indirizzo <https://bibliobs.nouvelobs.com/actualites/20170727.OBS2652/jean-raspail-l-oracle-des-ultras-de-le-pen-a-steve-bannon.html>.

11 J. Raspail, *Le Camp de saints*, Laffont, Paris, 1973, il libro è stato ripubblicato più volte e l'ultima edizione è del 2011.

di una folla di indiani paria in cerca di una vita migliore e della conseguente indecisione delle autorità e dell'opinione pubblica francesi su come considerare e affrontare la questione. Il protagonista del romanzo è descritto come l'unico che interpreta l'arrivo dei migranti come un'invasione, contro cui decide di opporsi con la violenza.

Nelle sue pubblicazioni Camus prefigura un lento ma radicale cambiamento del profilo della popolazione europea e la conseguente fine degli ideali occidentali. In un'intervista contenuta nel libro *Le Grand remplacement* alla richiesta di definire il concetto di "Grande sostituzione", lo scrittore risponde:

Oh, è molto semplice: hai un popolo e quasi subito, nell'arco di una generazione, hai al suo posto uno o più altri popoli. Questa è l'applicazione nella realtà di quello che Brecht pensava fosse uno scherzo, cambiando il popolo. La Grande sostituzione, il cambiamento del popolo, che solo la Grande "De-culturazione" rende possibile, è il fenomeno più considerevole nella storia della Francia da secoli, e probabilmente da sempre.¹²

Secondo Camus nell'attuale scenario socio-politico francese s'intravedono quattro protagonisti¹³. I "sostituiti ribelli" (*remplacés récalcitrants*): "sono persone come te, come me, 'gli autoctoni', quelli che rifiutano di essere colonizzati"; i "sostituiti consenzienti" (*remplacés consentants*) che si sono arresi o non credono che il cambiamento costituisca un problema; i "ri-collocatori" "sono coloro che organizzano la sostituzione degli indigeni. Sia i politici di sinistra che quelli di destra sono coinvolti"; infine, "i sostituiti" (*remplaçants*), che rappresenterebbero "i nuovi o futuri abitanti dell'Europa"¹⁴. Camus considera la "Grande sostituzione" un prodotto storico, ovvero il risultato della molteplice azione di una configurazione di attori ascrivibile alle élite economiche e politiche europee. Più precisamente, la "Grande sostituzione" sarebbe un'ideologia indotta dalla Rivoluzione industriale nella sua

12 R. Camus, *Le grand remplacement*, cit., p. 141, edizione digitale.

13 Secondo Camus lo scenario riguarda tutti i paesi europei. Il tema è sintetizzato in <https://institut-iliade.com/renaud-camus-la-fierte-contre-la-repentance/>.

14 *Le grand remplacement décrypté*, in "Le Harfang. Magazine de la fédération des québécois de souche", a.6, n.4, Aprile-Maggio, 2018, pp.6-8.

fase avanzata e la cui funzione sarebbe tuttora indispensabile per determinare:

l'uomo sostituibile, senza origine, senza cultura, senza civiltà, senza nazione, interscambiabile e de-localizzabile sempre e comunque. Che l'uomo sia sostituibile con se stesso è indispensabile, affinché sia interscambiabile con le macchine da una parte e con i prodotti manifatturieri dall'altra.¹⁵

In Italia la teoria della “Grande sostituzione” ha trovato una discreta risonanza sui media che hanno dato spazio sia alla descrizione che alla critica della teoria rielaborata da Camus, al quale hanno dedicato numerose interviste¹⁶. Per quanto Camus non si ritenga il vate dei suprematisti bianchi¹⁷, nel nostro Paese le narrazioni che riproducono le tesi contenute nella “Grande sostituzione” si ritrovano con molta facilità soprattutto nei blog che propongono un messaggio suprematista e nelle pagine web dei siti dei movimenti di estrema destra o nei canali di propaganda “sovranista”¹⁸, ma non di rado compaiono anche in spazi informativi meno connotati politicamente o non direttamente riconducibili a questa specifica area politica¹⁹.

-
- 15 Intervista di F. Borgonovo a R. Camus del 14 ottobre 2015 pubblicata sul sito BastaBugie.it all'indirizzo <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3938>.
- 16 Sia televisive sia per la carta stampata, per il primo caso si veda l'intervista a R. Camus di G. Lerner in *L'Approdo* del 14 giugno 2019 consultabile sul sito di RaiPlay: <https://www.raiplay.it/raiplay/video/2019/06/LApprodo-Le-Grand-Remplacement-il-manifesto-ideologico-delle-destre-sovraniste-ece05c9b-codc-4cdd-b401-72434c8364b3.html>; tra le numerose interviste pubblicate sui quotidiani italiani si veda in particolare L. Formicola, “Un certo antirazzismo è molto pericoloso”, in “Il Giornale”, 6 ottobre 2019.
- 17 R. Camus si considera “appassionatamente non violento” e antifascista, di conseguenza non si reputa un “provocatore d'odio” e neppure responsabile di fatti violenti, anche quando le sue idee ispirano gli atti criminali dei terroristi xenofobi di estrema destra, su questo aspetto si rimanda nuovamente a G. Lerner, *L'Approdo*, cit. e L. Martinelli, *Renaud Camus: “Non sono il guru dei suprematisti, ma i musulmani vanno respinti”*, in “La Stampa”, 9 agosto 2019.
- 18 Con questo appellativo si definisce la rivista “Primato nazionale”, vicina al movimento di estrema destra CasaPound, in particolare si veda A. Scianca, *La grande sostituzione e la battaglia per l'essenziale*, in “Primato nazionale”, 20 ottobre 2015.
- 19 Citiamo ad esempio il sito della rivista di geopolitica e cultura di popoli

2.2 Il piano Kalergi

I sostenitori del piano Kalergi ritengono che il percorso storico e politico che ha dato vita all'Unione Europea rappresenti, di fatto, la realizzazione del progetto ideato dal conte austriaco Richard Coudenhove-Kalergi negli anni venti del secolo scorso. La maggior parte dei siti di *debunking* interessati al piano Kalergi sostengono che questa teoria cospirazionista avrebbe fatto la sua comparsa nel 2005²⁰, figurando nelle pagine del libro *Addio Europa. Il piano Kalergi* del negazionista austriaco Gerd Honsik²¹. In questo "piano" Coudenhove-Kalergi avrebbe previsto l'eliminazione degli Stati europei e la costituzione di una popolazione facilmente controllabile dall'élite continentale attraverso l'incoraggiamento dell'immigrazione di massa:

Kalergi proclama l'abolizione del diritto di autodeterminazione dei popoli e, successivamente, l'eliminazione delle nazioni per mezzo dei movimenti etnici separatisti o l'immigrazione allogena di massa. Affinché l'Europa sia dominabile dall'élite, pretende di trasformare i popoli omogenei in una razza mescolata di bianchi, negri e asiatici. [...] I politici del suo tempo diedero ascolto a Kalergi, le potenze occidentali si basarono sul suo piano e le banche, la stampa e i servizi segreti americani finanziarono i suoi progetti. I capi della politica europea sanno bene che è lui

Etnie, in particolare: <https://www.rivistaetnie.com/renaud-camus-falso-antirazzismo-117466/>; da ultimo anche E. Nistri, *Giornale di Bordo. Di Renaud Camus, di profilattici e di "sostituzionalismo"*, in "Barbadillo.it", 31 gennaio 2021.

- 20 Tra i primi siti ad interessarsi della questione segnaliamo V. Polchi, *Piano kalergi così s'inventa un complotto*, in "la Repubblica", 16 gennaio 2018 e E. Di Pasquale, A. Stuppini, C. Tronchin, *Chi crede che dietro gli immigrati ci sia un complotto*, in "lavoce.info", 24 aprile 2018.
- 21 Gerd Honsik (1944-2018) ha raccolto varie condanne a causa delle sue posizioni revisioniste e negazioniste espresse nelle sue pubblicazioni. La prima edizione del libro citato è stato pubblicato in spagnolo, *Adios, Europa. El Plan Kalergi. Un racismo legal*. Bright-Rainbow, Barcellona, 2005, durante la latitanza di Honsik in Spagna, dove ha riparato sin dagli anni novanta, proprio per sfuggire all'esecuzione di una condanna per i contenuti negazionisti raccolti in una sua precedente pubblicazione. Il libro sul "piano Kalergi" è stato pubblicato anche in tedesco con il titolo: *Der Juden III. Reich? Halt dem Kalergi Plan. Eine Bittschrift an die deutschen Parlamente*, Bright-Rainbow, La Mancha, 2005 che in italiano, di cui non esiste un'edizione, renderebbe così: *Razzismo legale? Il Terzo Reich degli Ebrei? Stop al piano Kalergi! Una petizione al Parlamento tedesco*.

l'autore di questa Europa che si dirige a Bruxelles e a Maastricht. Kalergi, sconosciuto all'opinione pubblica, nelle classi di storia e tra i deputati è considerato come il padre di Maastricht e del multiculturalismo.²²

La narrazione contenuta nel piano Kalergi adotta argomenti che sono essenzialmente basati sulla reinterpretazione di elementi tratti dalla biografia, dalla reputazione e dalla rete relazionale di Coudenhove-Kalergi. Di madre giapponese e figlio di un importante diplomatico dell'impero austro-ungarico, Coudenhove-Kalergi rappresenta un efficace esempio di "cosmopolitismo personificato" e di membro di quella élite transnazionale che negli anni venti del Novecento guardavano con interesse ad un modello di società multiculturale²³. Ma il piano Kalergi si basa soprattutto sulla rielaborazione del programma politico contenuto in alcune pubblicazioni di Coudenhove-Kalergi, tra cui *Idealismo pratico*²⁴ e *Pan europa*²⁵, la sua opera principale. Pubblicato nel 1923, *Pan europa* è un libro-manifesto nel quale Coudenhove-Kalergi invoca l'unità del vecchio continente per costituire un nuovo ordine politico europeo, con l'obiettivo di preservare la pace tra le nazioni. Secondo tale concezione, la definitiva eliminazione dei conflitti tra gli Stati europei avrebbe dovuto realizzarsi attraverso la costituzione di un organo sovranazionale in grado di collegare tra loro i vari parlamenti, realizzando così un network capace di attivare un arbitrato in caso di contenziosi internazionali. Inoltre, avrebbe evitato il pericolo che l'Europa potesse ritrovarsi in futuro suddivisa tra la sfera d'influenza americana e quella russa²⁶. Non stupisce

22 G. Honsik, *op. cit.*, il brano è riprodotto sul sito www.identità.com all'indirizzo: <https://xn--identit-fwa.com/blog/2012/12/11/il-piano-kalergi-il-genocidio-dei-popoli-europei/>.

23 D. Gusejnova, *European Elites and Ideas of Empire, 1917–1957*, Cambridge, Cambridge University Press 2016.

24 R. Coudenhove-Kalergi, *Praktischer Idealismus*, Wien-Leipzig, Pan-Europa-Verlag 1925; tr.it., *Idealismo pratico. Il libro da cui è nata la legenda del "Piano Kalergi"*, Rimini, Il Cerchio 2018.

25 R. Coudenhove-Kalergi, *Pan-Europa*, Wien-Leipzig: Pan-Europa-Verlag, 1923; tr. it., *PanEuropa. Un grande progetto per l'Europa unita*, (a cura di) F. Cardini e L.G. de Anna, Rimini, Il Cerchio 1997.

26 Si veda sul blog della London School of Economics la ricostruzione di R. Carr e B.W. Hart, *The historic Conservative trend in favour of participation in the EU jars with contemporary political attitudes*, 12 marzo 2014.

dunque che Coudenhove-Kalergi sia considerato tra i cosiddetti padri fondatori dell'europesismo, nonché della stessa Unione Europea. Ma allo stesso modo non stupisce che il suo pensiero e il suo movimento europeista, l'“Unione paneuropea internazionale”, siano state ritenute attività sconosciute da coloro che sconfessano l'appartenenza degli Stati nazionali al progetto istituzionale unitario europeo.

Nella teoria della cospirazione “piano Kalergi” il pensiero di Coudenhove-Kalergi passa dall'essere una proposta visionaria di unificazione politica ed economica degli Stati europei a un complesso complotto per annientare quegli stessi Stati e sostituirne infine i cittadini. In Italia il *topic* “piano Kalergi” raggiunge un alto livello di interesse tra il 2015 e il 2019²⁷, dove guadagna visibilità anche sui canali televisivi a diffusione nazionale²⁸. In questo periodo il piano Kalergi viene menzionato al pubblico del piccolo schermo in alcuni servizi televisivi trasmessi all'interno dei programmi d'informazione serale, andati in onda per approfondire il tema del proselitismo terroristico ispirato dalle ideologie xenofobe di estrema destra, un argomento che i media nazionali hanno considerato d'importanza cruciale per l'opinione pubblica all'indomani dell'attentato di Macerata del 2018 e di quelli di Cristchurch e di El Paso nel 2019²⁹.

27 Il dato si riferisce all'andamento del *topic* “piano Kalergi” consultando Google trends, uno strumento sempre più utilizzato anche nella ricerca scientifica, e non solo per finalità descrittive, ma che rimane naturalmente non esente da problematiche sotto il profilo strettamente metodologico. Sull'utilizzo di Google trends nella ricerca scientifica si veda Seung-Pyo Jun, Hyoung Sun Yoo, San Choi, *Ten years of research change using Google Trends: From the perspective of big data utilizations and applications*, in *Technological Forecasting and Social Change*, n.130, 2018, pp.69-87.

28 Tra cui il programma televisivo *La Gabbia* in onda su La7 tra il 2013 e il 2017, si vedano in particolare gli interventi di C. Messori all'indirizzo: <https://www.la7.it/la-gabbia/video/claudio-messori-e-il-piano-kalergi-24-09-2015-163057>.

29 Si veda in particolare il servizio di “Report” trasmesso da RaiTre il 28/10/2019 <https://www.raiplay.it/video/2019/10/La-teoria-della-sostituzione-etnica-diffusa-da-un-neonazista-oggi-ispira-attentati-sanguinari-d730468e-c55c-4cab-8642-e339e9c23d74.html>; di “Bersaglio Mobile” su La7 il 7 febbraio 2018 visibile all'indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=M-FCWL93mRk&ab_channel=Mauro.

2.3 Il piano Soros

Nel *milieu* narrativo della “sostituzione etnica” è in particolare il finanziere di origine ungherese George Soros ad essere ritenuto il principale realizzatore di questo complotto³⁰. Molto spesso Soros è menzionato nelle narrazioni cospirazioniste che si focalizzano sul piano Kalergi³¹ e compare, seppur con minore frequenza, anche nelle narrazioni che richiamano esplicitamente la teoria della “Grande sostituzione”³². Non di meno, Soros figura anche in quelle narrazioni che pur contenendo precisi riferimenti alla “sostituzione etnica”, non menzionano né la teoria piano Kalergi né quella della “Grande sostituzione”. Si tratta di narrazioni che possiedono una struttura narrativa meno articolata delle precedenti, pur mantenendo alta l’attenzione sul tema della sostituzione etnica della popolazione europea³³. In genere, danno ampio spazio alla descrizione di Soros come protagonista della grande finanza speculativa e mettono in evidenza come questo ruolo sia in notevole contrasto con quello di filantropo. In queste narrazioni sono molto frequenti espressioni quali “piano Soros” o “schema Soros”, oppure espressioni metaforiche come “burattinaio” o “grande manovratore”. Come vedremo nel successivo paragrafo, questo tipo di narrazione è presente anche nei discorsi politici che avanzano una politica di radicale contrasto ai flussi migratori³⁴.

È bene precisare che sono davvero numerose le teorie complotte che raffigurano Soros nel ruolo di artefice di qualche

30 “Cosa c’è dietro le teorie complotte su George Soros” in <https://www.rivistastudio.com/soros-complotto/>, 23 gennaio 2019.

31 https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=sZmLDxuoNcA&feature=youtu.be&ab_channel=prinzirob

32 R. Camus non ritiene che dietro la “Grande sostituzione” vi sia un “burattinaio”, ma dei meccanismi economico-finanziari e per questo considera Soros “una figura emblematica perché sostiene l’apertura delle frontiere” ma non più “responsabile” di Macron, si veda l’*Approdo*, cit. I sostenitori della tesi di R. Camus ritengono invece che Soros sia molto più che una figura emblematica, si rimanda a A. Scianca, op. cit.

33 L. Lago, *Sostituzione etnica. la Bonino conferma il piano Soros & C. di sostituzione etnica della popolazione*, in “controinformazione.info”, <https://www.controinformazione.info/sostituzione-etnica-la-bonino-conferma-il-piano-soros-c-di-sostituzione-etnica-della-popolazione>.

34 <https://www.facebook.com/watch/?v=10155399265928155>

spregiudicata macchinazione³⁵, così come sono numerosi gli interventi di *debunking* finalizzati a smascherare le teorie complottiste che portano il suo nome, o che vi fanno riferimento³⁶. Nelle ricostruzioni che cercano di individuare le ragioni per le quali George Soros sia entrato a far parte della teoria della sostituzione etnica si pone l'accento sulla sua fondazione filantropica Open Society Foundation (Osf), attraverso la quale, secondo i sostenitori dell'esistenza di un "piano Soros", il magnate sarebbe in grado di influenzare la politica globale dell'immigrazione.

La fondazione "Osf" rappresenta la forma istituzionalizzata dell'attività filantropica di Soros, che dalla sua prima sede realizzata in Ungheria nel 1984, ora vanta una presenza in più di 120 nazioni. L'obiettivo dichiarato da questa fondazione, costituita, supportata finanziariamente e presieduta da Soros, è la promozione di "democrazie inclusive"³⁷, attraverso il sostegno su larga scala delle libertà democratiche e dello sviluppo economico. La "Osf" si richiama direttamente al concetto di "società aperta" sviluppato dal filosofo Karl Popper, che ha contrapposto a quello di "società chiusa" e che indica un tipo di società dogmatica e intollerante, totalitaria, nelle sue forme più estreme. Coloro che stigmatizzano Soros per la sua attività di speculatore finanziario e per quella di filantropo, ritengono che sia censurabile anche il modello proposto dalla filosofia popperiana:

George Soros non è solo una delle 30 persone più ricche al mondo, ma è anche un intellettuale il cui punto di riferimento è tuttora Karl Popper. Il quale sognava una "società aperta" in cui vi fosse tolleranza per tutti... tranne per chi crede nella verità, da lui negata. E oggi Soros, con la sua Open Society, sta realizzando il sogno del suo docente, accantonando il Logos in favore di una società informe e senza identità [...] lo scopo di Soros, il motivo per cui sta accumulando tutte queste ricchezze, è realizzare la società aperta di Popper. Non a caso, la sua più importante fondazione "filantropica" si chiama Open Society Foundation (Osf),

35 S. Benazzo, *Tra mito e realtà. Chi è e cosa fa (per davvero) George Soros*, (<https://www.linkiesta.it/2020/08/george-soros-complotto-dietrologia-cospirazione-ebrei-imprenditore-ricchezza-5g-banche/>).

36 Il più noto di questi interventi è l'inchiesta di H. Grassegger dal titolo "The Unbelievable Story Of The Plot Against George Soros" del 20 gennaio 2019 per BuzzFeednews.

37 <https://www.opensocietyfoundations.org/what-we-do>

Fondazione per la Società Aperta. E questo è il motivo per cui la Osf finanzia l'immigrazione clandestina in Europa.³⁸

Sebbene la “Osf” dichiari ufficialmente di non finanziare direttamente “le operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo condotte da diverse ONG”³⁹, coloro che sostengono l'idea che Soros starebbe “cospirando contro l'umanità al fine di distruggere le democrazie occidentali”⁴⁰ non solo sono convinti che le principali organizzazioni non governative impegnate nel salvataggio in mare dei migranti siano “finanziate direttamente dalla fondazione Open Society”⁴¹, ma anche che il flusso migratorio costituisca l'ennesimo investimento ad alto rendimento per il magnate ungherese:

Perché George Soros, uno dei più grandi speculatori al mondo, finanzia l'arrivo degli immigrati in Italia, contribuendo alla creazione della crisi dei migranti in Europa? Per Soros è solo l'ennesima operazione di trading celata dagli obiettivi filantropici vantati dalla sua fondazione Open Society, che finanzia direttamente le navi curate dalle ONG nel Mediterraneo che, secondo un'inchiesta aperta, aiuterebbero gli immigrati ad arrivare in Italia. Perché Soros vuole inondare l'Italia e l'Europa con orde di immigrati musulmani? Non possiamo esserne sicuri, ma recentemente è venuto alla luce che Soros si è esposto fortemente a favore del ribasso dell'azionario statunitense. A quanto pare, pensa che causare il caos in Europa diffonderà il contagio verso gli Stati Uniti, mandando così i mercati statunitensi all'interno di una spirale ribassista. La distruzione dell'Europa attraverso l'inondazione di milioni di musulmani è un piano diretto per causare il caos economico e sociale nel continente. Una situazione di turbolenza equivale ad un profitto per George Soros, che sembra avere i suoi tentacoli nella maggior parte degli eventi geopolitici mondiali negli ultimi decenni.⁴²

38 R. Marchesini, *La “società aperta”, il sogno sinistro di Popper e Soros*, in “La nuova bussola quotidiana”, 30 agosto 2019.

39 <https://www.opensocietyfoundations.org/newsroom/open-society-foundations-urge-italian-minister-matteo-salvini-stop-repeating-false-statements/it>

40 <https://www.money.it/George-Soros-finanzia-arrivo-immigrati-Italia>

41 *Ibid.*

42 *Ibid.*

3. *Temi narrativi frequenti: un fenomeno ritenuto reale e indotto da ragioni economiche*

Nelle narrazioni dei sostenitori della teoria della “sostituzione etnica” compaiono alcuni elementi narrativi caratterizzanti che possono essere raggruppati in almeno due temi principali: 1) la prova che la sostituzione etnica esista e sia in atto; 2) l’immigrazione sarebbe un fenomeno indotto e tutt’altro che spontaneo. Nel 2001 il Dipartimento di Affari sociali ed economici dell’Onu pubblica un rapporto dal titolo “Replacement Migration”, nel quale pone la questione del calo demografico e dell’invecchiamento della popolazione in alcune nazioni tra cui l’Italia⁴³. Il dossier Onu è molto citato dai sostenitori del piano Kalergi⁴⁴, della “Grande sostituzione” e del piano Soros, perché sarebbe una prova dell’esistenza di un progetto finalizzato a dare attuazione alla “sostituzione etnica”:

E poi c’è chi vuol far credere che siano tutte fantasie della Destra, magari estrema, di Salvini e dei soliti sovranisti... Tutt’altro! A parlare di ‘sostituzione di massa’ è un rapporto dell’Onu intitolato ‘Replacement Migration’, recentemente diffuso. Ciò che vi si legge, è molto chiaro: ‘Le proiezioni delle Nazioni Unite – è scritto – indicano che, nei prossimi cinquant’anni, le popolazioni di quasi tutti i Paesi europei e del Giappone dovranno affrontare l’invecchiamento della popolazione ed il declino demografico’, fenomeni che lo stesso studio definisce ormai ‘impressionanti e critici’. L’idea è vecchia: in pratica si propone di risolvere i problemi generati dai ‘bassi tassi di fertilità e di mortalità’ non, come vorrebbe il buon senso, dando il massimo sostegno a nuove politiche familiari, che incentivino la natalità, bensì ricorrendo agli stranieri ed ‘importando’ in massa immigrati, senza tener conto dei costi sociali e del caos culturale intrinseco ad un simile azzardo.⁴⁵

I sostenitori della teoria della sostituzione etnica cercano un fondamento per le loro argomentazioni anche in studi e report contenenti i dati sul saldo migratorio⁴⁶. Lo stesso Camus sostiene

43 Consultabile all’indirizzo <https://www.un.org/en/development/desa/population/publications/ageing/replacement-migration.asp>

44 <https://scenarieconomici.it/clamoroso-alla-bbc-funzionario-onu-svela-piano-kalergi-contro-gli-europei/>

45 <https://www.corrispondenzaromana.it/lonu-prima-fa-danni-poi-anche/>

46 Un esempio è dato dal commento di M.C. Allam, *La sostituzione etnica*

che questo aspetto costituisca una prova empirica della validità della teoria della “Grande sostituzione”:

Non è una teoria, un concetto o una nozione: è un fatto. I popoli europei sono sostituiti da popoli non europei. Lo comprendi dalla demografia, paragonando i non europei e gli europei dall’età: la proporzione è ancora bassa per le persone sopra i settant’anni, ma è enorme sotto i cinque. La Francia è come una vecchia badante che alleva i figli di un altro popolo. E devi essere davvero vanitoso, naïf se pensi che questi popoli abbiano la stessa idea di nazione, di cultura, di civiltà, di identità. Questo ‘sostituisimo’, come lo chiamo io, è la base ideologica della Grande sostituzione, è una concezione dell’esistenza. È una ideologia della intercambiabilità. E le condizioni sono la Grande de-culturalizzazione, l’insegnamento dell’oblio, l’industria dell’ebetudine.⁴⁷

In un editoriale di Magdi Cristiano Allam del 2017 riecheggiano alcuni tratti della teoria della “Grande sostituzione” di Camus. Il giornalista e politico evidenzia che gran parte degli italiani starebbe assistendo “passivamente ed inconsapevolmente a una eutanasia demografica che non ha precedenti nella storia”:

Stiamo subendo la sostituzione etnica della popolazione italiana. È una realtà oggettiva, frutto di una strategia deliberata, pianificata e finanziata. Una minoranza di italiani ne è consapevole ma è come paralizzato dal trauma del suicidio-omicidio dei cittadini. I fatti e i numeri attestano inequivocabilmente che siamo destinati ad estinguerci come popolazione italiana e, in parallelo, a morire come civiltà italiana. Dal 2014 a oggi ha consentito l’ingresso a oltre 600 mila ‘migranti’, sprovvisti di documenti, prevalentemente maschi, tra i 20 e i 30 anni, musulmani. Nel 2016 circa 200 mila stranieri hanno ottenuto la cittadinanza italiana. In parallelo l’Italia condanna i propri figli migliori a cercare fortuna all’estero. Solo nel 2016 gli italiani espatriati sono stati circa 300 mila.⁴⁸

Nel suo annuale bilancio demografico nazionale l’Istat delinea l’andamento della popolazione residente. L’analisi pubblicata nel 2020 segnala che dal 2015 il numero dei residenti è in “persistente declino”⁴⁹. Sulle pagine del sito internet del “periodico sovrani-

degli italiani, IlGiornale.it, 29 ottobre 2017.

47 C. Meotti, *L’Europa imbellè sta morendo*. Parla Camus, il rinnegato dei Lumi, Il Foglio, 30 giugno 2015.

48 M.C. Allam, *op. cit.*

49 Istat, Bilancio demografico nazionale 2019, Comunicato stampa del 13 lu-

sta” *Primato nazionale*, il dato elaborato annualmente dall’Istat viene esibito, perché il calo “degli italiani autoctoni” e l’aumento della popolazione straniera residente costituirebbe la fotografia della sostituzione etnica in atto nel nostro Paese:

Partiamo da un dato eloquente, quello della sostituzione etnica. Se in Italia non assistiamo ad un crollo radicale del numero dei residenti nelle statistiche è solo “grazie” all’aumento della popolazione straniera. Tra il 2011 e il 2019 gli stranieri sono aumentati di 1.012.010 unità (+25%), per un aumento totale di stranieri di 3 milioni e 700 mila unità (+277,5%) se si prende in considerazione il periodo 2001-2019. Ad oggi su 59.641.488 residenti in Italia, 5.039.637 sono stranieri (pari all’8,4% della popolazione totale, nel 2001 erano il 2,3%). Gli italiani al contrario sono 800 mila in meno nel periodo tra il 2011 e il 2019, che diventano 1.059.004 se si prende in esame il periodo 2001-2019.⁵⁰

Anche gli attori politici italiani definiti dai media come “sovranisti” hanno utilizzato elementi narrativi derivati dal discorso incentrato sulla sostituzione etnica. In particolare, per attribuire responsabilità politiche ai propri avversari oppure per contestare *policies* che considerano inadeguate per il sostegno alla natalità. Nel corso della campagna elettorale del 2018, proprio commentando i dati del bilancio demografico dell’Istat, il leader della Lega Matteo Salvini ha fornito una rappresentazione alternativa rispetto all’interpretazione più diffusa nel dibattito pubblico, secondo cui la “recessione demografica” sia diventata una caratteristica del nostro Paese e rappresenti sempre più un fattore di rischio per la sostenibilità del sistema economico italiano⁵¹. In quell’occasione il candidato premier leghista ha evocato il tema della sostituzione etnica rifiutando l’argomento della tendenza demografica strutturale:

Questo è il peggior fallimento del governo, che attua una sostituzione etnica sostituendo migliaia di immigrati ai figli che gli italiani non possono più mettere al mondo.⁵²

glio 2020.

- 50 <https://www.ilprimatonazionale.it/approfondimenti/aumentano-stranieri-anziani-spopolano-borghi-sud-istat-fotografa-declino-italia-177181/>
- 51 Istat, *Rapporto annuale 2019*, consultabile all’indirizzo: <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2019/capitolo3.pdf>
- 52 <https://www.quotidiano.net/cronaca/istat-nascite-2017-1.3711344>

È stato soprattutto durante il periodo della crisi migratoria europea che con più frequenza i leader di Lega e Fratelli d'Italia, i due principali partiti politici italiani "sovranisti", hanno utilizzato nelle loro comunicazioni politiche, sia sui social media che sui media tradizionali, elementi narrativi che evidenziano l'esistenza della "sostituzione etnica":

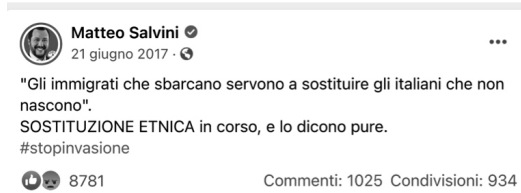


Figura 1 – Il commento del 21 giugno 2017 è tratto dalla pagina Facebook di Matteo Salvini <https://www.facebook.com/salviniofficial/posts/10154885777483155>



Figura 2 – <https://twitter.com/GiorgiaMeloni/status/827531927653646337>, 3 febbraio 2017.

La messa in discussione dell'immigrazione come fenomeno spontaneo si basa sull'assunto che i movimenti migratori dall'Africa e dall'Asia siano pianificati e che servano per realizzare la sostituzione etnica degli europei. Sempre durante la crisi europea dei migranti, il leader leghista ha contestato il carattere emergenziale dei flussi migratori e ha adoperato uno schema narrativo in

cui assume rilevanza una spiegazione del fenomeno di tipo utilitaristico, nel senso che l'immigrazione sarebbe indotta da organizzazioni finanziate "da gente come Soros" che trarrebbero dai flussi migratori una grande utilità economica:

Sono sempre più convinto che sia in corso un chiaro tentativo di sostituzione etnica di popoli con altri popoli. Questa non è un'immigrazione emergenziale ma organizzata che tende a sostituire etnicamente il popolo italiano con altri popoli, lavoratori italiani con altri lavoratori. [...] Non c'entrano guerre, diritti umani e disperazione, è semplicemente un'operazione economica e commerciale finanziata da gente come Soros. Per quanto mi riguarda metterei fuorilegge tutte le istituzioni finanziate anche con un solo euro da gente come Soros. Non dovrebbero poter mettere piede in Italia né loro, né le associazioni da gente come lui finanziate.⁵³

Nello scenario distopico prefigurato dalle cospirazioni demografiche, le crisi migratorie sono ritenute dei fenomeni indotti dai "ri-collocatori", per utilizzare la tipologia di Camus, e tra gli attori considerati in grado di indurre le crisi migratorie, è spesso menzionato Soros. Come Salvini anche Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, ha utilizzato un dispositivo di trama che considera "l'immigrazione incontrollata" un fenomeno organizzato, come mostrano questi due interventi:

[D]ietro questo grande tema degli ultimi anni, dell'immigrazione incontrollata, non c'è il tentativo episodico di persone che sperano in condizioni di vita migliori [...] in Europa. C'è un movimento organizzato. Ci sono mondi... realtà che lavorano per trasportare, muovere, verso l'Europa centinaia di migliaia di africani oppure pakistani, afgani, medio-orientali eccetera ...perché hanno un disegno. [...] [Q]uel disegno è immettere nel mercato europeo centinaia di migliaia di persone in difficoltà, di disperati, perché questo consente di avere manodopera a basso costo e di creare una competizione al ribasso sul lavoro, i diritti dei lavoratori e il costo del lavoro. Non è un caso che a finanziare questo movimento, le ong e compagnia ... ci sia i George Soros, cioè la grande finanza speculativa.⁵⁴

Quella che abbiamo visto in Italia... 500.000 immigrati in tre anni... è

53 https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2017/05/02/salvini-fuorilegge-ong-pagate-da-soros_60a0a1a1-6a9e-449b-b43e-f9aae020f6ec.html

54 Intervista a Giorgia Meloni, in *L'Italia s'è desta*, Radio Cusano Campus, 19 giugno 2019, consultabile al link <https://www.tag24.it/podcast/giorgia-meloni-immigrazione/>

un'invasione pianificata e evoluta. Anche qui, seguitemi nel ragionamento, la solidarietà non c'entra niente. La ragione per la quale fanno entrare centinaia di migliaia di immigrati è che è manodopera a basso costo per il grande capitale che usa quegli immigrati per rivedere al ribasso i diritti dei lavoratori italiani [...]. Si chiama sostituzione etnica! E noi non la consentiremo!⁵⁵

4. Conclusioni

Le teorie del complotto sono narrazioni altamente persuasive, perché chi le utilizza nei propri discorsi ha la possibilità di suscitare in chi le ascolta l'idea di essere il destinatario di una "rivelazione", ovvero di un'informazione preziosa e accessibile solo a pochi eletti, attraverso la quale si svelerebbe la fitta trama di false narrazioni usate dai "cospiratori". Solitamente, questo tipo di narrazioni suscita un atteggiamento eccessivamente scettico nei confronti di qualsiasi informazione o argomento che si ponga palesemente in contrasto con lo schema argomentativo presente nella trama narrativa cospirazionista⁵⁶.

Secondo uno dei più autorevoli studiosi delle *conspiracy theories*, Joseph Uscinski, ogni teoria della cospirazione fornisce una percezione della realtà di tipo esclusivamente accusatorio e sospettoso⁵⁷, che entra direttamente in conflitto con il modello interpretativo elaborato dalle cosiddette autorità epistemiche, ovvero quegli attori istituzionali della società che forniscono ragioni per credere in qualcosa sulla base dell'autorevolezza che deriva dalla competenza dimostrabile e dalla prolungata esperienza in un determinato campo del sapere.

In linea con quanto sostiene Uscinski, il tema della sostituzione etnica è una narrazione che entra in conflitto con la versione diffusa dalle autorità epistemiche, secondo cui l'immigrazione è un fenomeno complesso determinato dall'interdipendenza di una gamma di fattori economici, socio-politici e ambientali. L'in-

55 https://www.youtube.com/watch?v=4EzNi5PGbRA&ab_channel=MediatimeNetwork

56 Lewandowsky S.; Cook J., *Breve Guida alle Teorie del Complotto*, 2020. Edizione on-line consultabile sul sito <http://sks.to/conspiracy>.

57 J. E. Uscinski, *What is a conspiracy theory?*, in id. *Conspiracy theories and the People who believe them*, Oxford University Press, Oxford 2018

terpretazione dominante del fenomeno migratorio è stata messa in discussione, in parte o totalmente, soprattutto dalla narrazione cosiddetta “sovranista”. Una contestazione che tra gli attori prettamente politici, si ritrova in particolare nella polemica politica adottata dai movimenti di estrema destra e tra i partiti populistici di destra⁵⁸. È una questione che non riguarda soltanto il nostro Paese, ma ha assunto una dimensione globale e si riscontra soprattutto nelle fasi particolarmente acute delle crisi migratorie. Secondo Eirikur Bergmann, la diffusione e il consolidamento elettorale dei cosiddetti partiti populistici di destra, sarebbe strettamente collegato a un nuovo e crescente uso delle teorie cospirazioniste focalizzate sul tema dell’immigrazione⁵⁹. La linea retorica populista è riconoscibile per la sua violenta polemica rivolta contro i presunti detentori del potere, che sono incolpati di agire a danno del popolo. Si tratta di uno stile discorsivo che si poggia saldamente su argomenti accusatori di conio complottistico⁶⁰. Generalmente, le narrazioni dei leader dei partiti populistici sono caratterizzate da una visione manichea dell’universo politico, nella quale la lotta tra il bene e il male è rappresentata dalla lotta tra il popolo e l’élite⁶¹. Sempre Bergmann, individua nell’ecosistema politico-comunicativo determinato dalla post-verità, dalle *fake news* e dalla polemica populista il terreno di coltura che ha generato un clima di sfiducia crescente nelle società occidentali. Un clima certamente ideale per la diffusione delle narrazioni cospirazioniste.

58 A. Mastropaolo, *Il cleavage scomparso e la versione pop della tradizione reazionaria*, in “Sociologie”, I, n. 1, 2020, pp. 105-125.

59 E. Bergmann, *Conspiracy & Populism. The politics of misinformation*. Palgrave-Macmillan, Cham 2018.

60 Y. Mény, Y. Surel, *Populismo e democrazia*, il Mulino, Bologna 2001.

61 M. Tarchi, *L’Italia populista. Dal qualunquismo ai girotondi*, il Mulino, Bologna 2003.